



IANUARIUS

Il diario della nostra famiglia parrocchiale - Anno XVIII n° 2 - ottobre 2026

081.461.58.41 * Facebook: Parrocchia San Gennarello

c.c.: Parrocchia San Gennaro IBAN: IT59 U030 6909 6061 0000 0011 001

5x1000 volontariato - cf 92072510636 (Associazione Volontari Parrocchia San Gennarello ODV)

Ciò che abbiamo vissuto insieme diventa un grazie a tutti Il grazie di una comunità riunita intorno a San Gennaro

Con la discesa del Panno di San Gennaro è calato il sipario sulla nostra festa. Restano i volti, i sorrisi, la musica, la preghiera, la cultura e una piazza che, ancora una volta, ha saputo ritrovarsi unita attorno alle proprie radici. A conclusione di questa prima edizione, sentiamo il dovere di dire una sola parola: GRAZIE.

Alla Regione Campania, nella persona del Presidente del Consiglio Regionale, on. Massimiliano Manfredi, al Sindaco, dott. Ferdinando Federico, al Vicesindaco, prof. Vincenzo Miranda e a tutta l'Amministrazione Comunale di Ottaviano, per il sostegno, la vicinanza e per aver creduto nel nostro progetto.

Ai Carabinieri della Stazione di Ottaviano, guidati dal Lgt. Agostino Giannettino, alla Polizia Municipale guidata dal Comandante della Polizia Municipale di Ottaviano, dr.ssa Rosa Vallone, per il prezioso servizio svolto a tutela della sicurezza e del regolare svolgimento delle serate.

Un grazie speciale al nostro parroco e presidente onorario, don Raffaele, per aver accompagnato questo cammino con la sua presenza, la sua fede e la sua instancabile dedizione, con cui ci ha indicato uno stile e ha sostenuto sempre il nostro entusiasmo. Il San Gennarello Festival nasce dal desiderio di vivere insieme la festa di San Gennaro custodendone il significato più autentico e profondo.

A tutta la comunità parrocchiale va il nostro grazie per aver dato vita, con la propria partecipazione e il proprio impegno, a questa nuova esperienza.

Inoltre occorre ringraziare la Direzione Artistica di Carmine Esposito, per la professionalità, l'energia e la capacità di dare anima e ritmo alle nostre serate, per aver dato forma a un progetto nuovo, capace di unire spettacolo, musica e partecipazione, creando un'atmosfera che ha coinvolto tutta la piazza; nonché ringraziare Ivan Cozzolino e Carmen Ciniglio, per aver accompagnato il pubblico con

professionalità, eleganza ed entusiasmo e un grazie a tutti gli artisti che hanno regalato al pubblico musica, spettacolo ed emozioni.

Ancora occorre ringraziare gli sponsor, che hanno creduto nel progetto e lo hanno sostenuto concretamente, contribuendo alla sua realizzazione.

Un grazie sincero va anche a quanti, con disponibilità e collaborazione, hanno messo a disposizione tempo, professionalità e risorse, contribuendo concretamente alla realizzazione della festa.

E, infine, un ringraziamento particolare al Dott. Prof. Hassan Kandil, Primario di Terapia Intensiva Cardiocirurgica presso l'Ospedale San Donato di Milano, per aver donato alla nostra comunità il primo dei cinque defibrillatori previsti nel progetto "San Gennarello Città Cardioprotetta". Un dono che guarda oltre questi tre giorni e ci ricorda che una comunità cresce davvero quando sa prendersi cura delle persone, anche quando le luci della festa si spengono.

E poi, grazie a tutti voi: a chi è venuto in piazza, a chi ha pregato, cantato, applaudito, alle famiglie, ai giovani, agli anziani e a quanti hanno scelto di condividere con noi questa esperienza.

Perché una festa può essere preparata in ogni dettaglio, ma è la partecipazione delle persone a darle vita.

San Gennaro è stato il centro di tutto: della nostra fede, della nostra storia, della nostra identità e il motivo per cui, ancora una volta, ci siamo ritrovati insieme.

Il Panno è sceso. La festa si è conclusa. Ma ciò che abbiamo vissuto insieme resta nel cuore della nostra comunità.

Ora si torna alla quotidianità ma continueremo a portare con noi questa esperienza guardando già al futuro:

Il viaggio continua.

Ci vediamo al SAN GENNARELLO FESTIVAL 2027!

Il Comitato Festa San Gennarello

Una considerazione personale...

Carissimi Amici, leggendo queste parole, sento di dover aggiungere una considerazione personale.

Il "San Gennarello Festival" è nato dal desiderio di fare della festa in onore del nostro patrono San Gennaro un'occasione ancora più forte di incontro e di partecipazione, un luogo in cui la nostra comunità potesse ritrovarsi, condividere e sentirsi parte di una storia comune. E credo che questi giorni ci abbiano mostrato quanto sia importante avere occasioni nelle quali stare insieme, ritrovarsi e riconoscersi come comunità.

Al Comitato Festa San Gennarello sento di dover dire qualcosa di più di un semplice grazie. Con loro ho condiviso questo cammino fin dall'inizio: idee, entusiasmo, dubbi, fatiche, decisioni, attese e anche qualche preoccupazione. Ho visto da vicino la disponibilità di ciascuno, il tempo sottratto alle proprie giornate, la voglia di esserci e di fare bene.

Non ho visto soltanto persone che hanno organizzato una festa, ma amici con i quali ho condiviso un pezzo di strada e ai quali sono grato.

Per quanto mi riguarda, tutto questo ha un valore particolare. Inoltre ho verificato che, oltre alla condivisione di un progetto, molte persone hanno mostrato un affetto sincero per la mia persona e per la nostra comunità. È un dono che riconosco e che non considero affatto scontato. Per questo sento di dire grazie dal profondo del cuore.

La nostra fede, ma nostra storia e la nostra identità ci legano a San Gennaro ed è questo il motivo per il quale continueremo a ritrovarci, a fare festa e a camminare insieme.

Dio vi benedica.

Il vostro parroco don Raffaele

SAN CARLO ACUTIS A SAN GENNARELLO

Un nuovo segno di fede, arte e speranza per la nostra comunità

San Carlo Acutis ha già un posto nella nostra comunità e nella nostra chiesa. Da tempo si coltivava il desiderio di realizzare una nuova opera d'arte a lui dedicata, capace di dare una forma visibile e permanente ad una devozione che, nel corso degli anni, è cresciuta e si è diffusa tra noi. Un desiderio particolarmente caro al parroco che, fin dall'inizio di questo cammino, aveva individuato nell'altare del transetto destro lo spazio più adatto per la sua venerazione. Oggi quel desiderio può finalmente diventare realtà: la nuova tela, insieme alle reliquie di San Carlo, che saranno esposte alla venerazione dei fedeli, darà a questa devozione uno spazio stabile e riconoscibile per la preghiera, trasformando l'altare in un punto di riferimento per quanti vorranno sostare davanti alla sua immagine, affidarsi alla sua intercessione e lasciarsi accompagnare dalla sua testimonianza.

Non si tratta semplicemente di aggiungere un nuovo elemento all'apparato artistico della chiesa, ma di dare forma a una presenza che la nostra comunità ha già accolto. La nuova opera si inserisce in un cammino già iniziato e ne rappresenta una tappa significativa: la devozione a San Carlo non viene introdotta oggi, ma trova finalmente nella nostra chiesa un luogo stabile nel quale essere vissuta, custodita e trasmessa alle generazioni future.

La nuova tela è una grande opera centinata, dipinta a olio su lino delle dimensioni di 267 x 132 cm. La sua realizzazione è stata pensata in rapporto alla nostra chiesa, alla sua architettura, alla sua luce e alle opere che già ne costituiscono il patrimonio artistico.



La presenza di San Carlo Acutis a San Gennarello, infatti, non nasce con questa opera. È il frutto di un cammino che negli ultimi anni ha coinvolto la nostra comunità e la realtà civile del territorio. Un momento particolarmente significativo è avvenuto il 12 ottobre 2025, quando i Giardini Pubblici sono stati intitolati a San Carlo Acutis, un'iniziativa promossa insieme al Comune di Ottaviano, alla presenza delle autorità civili e religiose, di tutta la nostra comunità, cittadini e associazioni. Il nome del Santo è così entrato nello spazio pubblico della città; oggi la sua devozione trova anche nel cuore della nostra chiesa un luogo dedicato alla preghiera e alla venerazione. È una continuità significativa: dalla città alla chiesa, dalla memoria pubblica alla preghiera della nostra comunità.

La devozione a San Carlo si è progressivamente inserita nella vita della nostra comunità. La sua figura parla soprattutto alle nuove generazioni perché Carlo ha vissuto la scuola, lo sport, le amicizie, la famiglia e le possibilità offerte dalla tecnologia contemporanea, trasformandole in occasioni per cercare Dio e fare del bene. Al centro della sua esperienza rimangono l'Eucaristia, la preghiera, la confessione, la carità e la testimonianza quotidiana. È una santità vissuta dentro la normalità della vita, ed è proprio questo a renderla così vicina a bambini, adolescenti e giovani.

Un santo che viene incontro

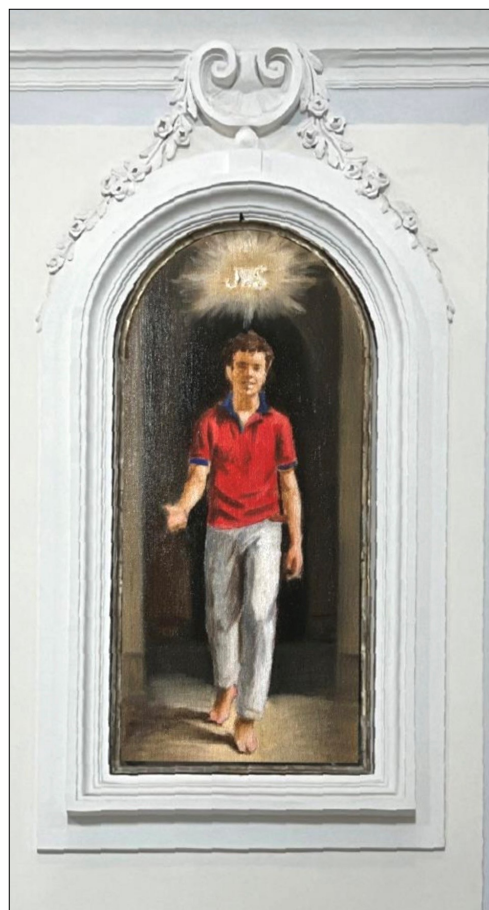
Per realizzare questo progetto è stato scelto il maestro Edoardo La Francesca, pittore e restauratore originario di Trapani, la cui formazione artistica e nel campo della Conservazione e del Restauro dei Beni Culturali gli ha permesso di approfondire la pittura antica, con particolare attenzione alla produzione dal XVI al XIX secolo. Il maestro ha inoltre maturato esperienze di studio e di lavoro su importanti opere della tradizione pittorica, anche nell'isola di Malta.

Il suo linguaggio pittorico, radicato nella tradizione barocca e caravaggesca e nella pittura accademica della fine dell'Ottocento, è stato ritenuto particolarmente adatto a mettere in dialogo la figura di un santo del nostro tempo con una chiesa dalla lunga storia. Nel 2024 l'artista aveva già realizzato una tela dedicata a Carlo Acutis per la Chiesa della Natività di Maria a Naxxar, Malta. La nuova opera di San Gennarello nasce da quell'esperien-

za, ma è stata pensata specificamente per la nostra chiesa, per dimensioni, luce e architettura.

La composizione presenta San Carlo in piedi, mentre cammina verso lo spettatore. La figura è concepita in modo realistico e ravvicinato, quasi come se il santo uscisse dalla superficie della tela per andare incontro a chi lo guarda. La mano destra è protesa in un gesto di accoglienza, mentre nella sinistra tiene il rosario. L'abbigliamento, con la polo rossa dai bordi blu e i pantaloni bianchi, richiama l'immagine ormai familiare del giovane santo. Attorno al capo è presente la luce con il monogramma JHS, abbreviazione del nome Gesù e riferimento all'Eucaristia. Anche la resa della luce e dei raggi è stata pensata in modo da integrarsi naturalmente con l'ambiente architettonico della chiesa. Il rosario e il riferimento eucaristico non sono semplici elementi decorativi: richiamano il cuore della spiritualità di Carlo, la sua devozione mariana e il suo rapporto con l'Eucaristia.

L'immagine diventa così qualcosa di più di un ritratto: attraverso pochi elementi essenziali racconta la direzione della sua vita e invita chi la contempla a guardare verso ciò che per Carlo era davvero essenziale.



Una nuova presenza nella storia della nostra chiesa

La nostra chiesa è uno spazio vivo, segnato da una storia, da un'architettura e da un patrimonio artistico che la nuova opera è chiamata a rispettare e valorizzare.

L'edificio sacro, nella forma attuale, risale al progetto di Giuseppe Falanga e fu edificato nel 1774; venne poi consacrato il 29 ottobre 1889 da monsignor Salvatore Nappi, arcivescovo di Conza e amministratore di Campagna. Il suo apparato architettonico e decorativo costituisce una testimonianza storica e artistica che merita di essere custodita e, nello stesso tempo, merita di continuare ad accogliere le espressioni della fede della comunità che la vive. È in questa prospettiva che è stato affrontato anche il progetto della nuova tela di S. Carlo. La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, in dialogo con l'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Nola, ha seguito la valutazione del progetto e della sua collocazione sull'altare del transetto destro, considerando il rapporto dell'intervento con la storia, l'architettura e l'apparato artistico della chiesa. Il percorso ha avuto un valore particolare perché, insieme al progetto artistico, è stata confermata anche la storia della devozione a San Carlo nella nostra comunità. Sono state raccolte numerose testimonianze di devoti che hanno voluto raccontare il proprio legame con il giovane santo e documentare quanto questa devozione sia già viva e sentita. La quantità e il significato delle testimonianze hanno colpito e suscitato interesse anche nei funzionari chiamati a valutare la richiesta: attraverso quelle voci è emersa una realtà concreta, fatta di persone, esperienze e percorsi di fede.

Quelle testimonianze sono state un fondamentale contributo nel sostenere la richiesta, poiché hanno mostrato che la nuova opera non nasce semplicemente dal desiderio di aggiungere un dipinto alla

chiesa, ma da una devozione che ha già messo radici tra la nostra gente che chiede di trovare uno spazio anche nel luogo della preghiera. È questo incontro tra vita della nostra comunità, storia della chiesa e tutela del suo patrimonio a dare al progetto il suo significato più pieno.

La presenza di un nuovo dipinto all'interno di una chiesa storica richiede attenzione, confronto e competenza. Il dialogo con la Soprintendenza e con l'Ufficio Beni Culturali della Diocesi ha permesso di accompagnare il progetto con uno sguardo attento non solo alla qualità dell'opera, ma anche alla sua armonica integrazione nello spazio sacro. Il confronto istituzionale diventa così parte del valore del progetto, perché consente alla nuova opera di inserirsi nella storia della chiesa con rispetto, coerenza e consapevolezza. Pertanto un sentito ringraziamento va ai funzionari della Soprintendenza, in particolare alla dott.ssa Francesca Stopper e alla dott.ssa Roberta Scielzo, per l'attenzione, la disponibilità e la sensibilità con cui hanno seguito la richiesta. Un grazie particolare alla dott.ssa Antonia Solpietro, Direttrice dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Nola, che ha accompagnato con competenza e attenzione i diversi passaggi dell'iter burocratico.

Un grazie altrettanto sentito va ai tanti devoti che, attraverso le loro testimonianze, hanno dato voce a questo accorato desiderio e hanno contribuito a sostenerne la richiesta. Quelle testimonianze non rappresentano solo un documento, ma trasmettono la voce di persone che hanno costruito un legame, una preghiera, una storia: la voce della nostra comunità che ha riconosciuto in San Carlo Acutis una presenza significativa per il proprio cammino di fede.

Un luogo per la preghiera

Alla fine una grande opera in una chiesa non vive soltanto della sua realizzazione. Vive soprattutto degli occhi di chi la guar-

da e della preghiera di chi le sta davanti. Per un bambino che entra in chiesa, San Carlo potrà essere semplicemente un ragazzo dal volto sorridente che viene incontro. Per un adolescente potrà diventare la figura di un giovane che ha vissuto la fede vivendo pienamente il proprio tempo. Per un adulto potrà essere il richiamo ad una santità possibile dentro la normalità della vita. Per la nostra comunità potrà diventare un nuovo punto di riferimento spirituale.

L'altare dedicato al Santo potrà così diventare un luogo nel quale sostare, pregare, affidarsi alla sua intercessione e contemplarne la testimonianza. La tela e le reliquie renderanno visibile e concreta una devozione che, già presente nella nostra comunità potrà continuare a crescere e a essere trasmessa alle generazioni che verranno.

È questa, in fondo, una delle funzioni più profonde dell'arte sacra: non soltanto abbellire uno spazio, ma aiutare a contemplare, ricordare, pregare e comprendere il senso profondo del sacro. Un'immagine sacra diventa così veramente parte della vita di una comunità quando riesce ad accompagnare il cammino di ciascuno, di chi celebra, di chi prega, di chi cerca Dio e affida a Lui la propria vita. San Carlo Acutis, che già fa parte della nostra storia, troverà un posto stabile, con la sua immagine e le sue reliquie, sull'altare a lui dedicato per la sua venerazione. La città custodisce il suo nome, la chiesa ne accoglie l'immagine e la nostra comunità è chiamata ad accogliere la sua testimonianza.

Una testimonianza che può essere ricondotta alla direzione essenziale della sua vita: mettere Cristo al centro e trasformare la fede in una presenza concreta nella vita quotidiana. Per questo la nuova tela non sarà soltanto un'opera da guardare. Sarà una presenza davanti alla quale pregare, un volto da incontrare e una testimonianza da accogliere.



FESTA DI *San Carlo Acutis*

DOMENICA 11 OTTOBRE 2026

Vigilia della festa di San Carlo Acutis

Sante Messe ore 8:00 - 10:30 - 19:00

Venerazione delle Reliquie di San Carlo Acutis

Benedizione degli strumenti digitali

ore 10:30 Santa Messa con il 1° anno del Cammino di Fede

ore 19:00 Santa Messa con il 2° anno del Cammino di Fede

e con i Ragazzi e le le famiglie dell'Oratorio Parrocchiale

CONFESSIONI e DIREZIONE SPIRITUALE Tutti i giorni.
Sabato e Domenica si prega di concordare con il parroco.

ADORAZIONE EUCARISTICA del giovedì 1-8-15-22-29 ottobre
ore 10:00 Santa Messa. Adorazione Eucaristica personale
ore 15:00 Coroncina alla Divina Misericordia
ore 19:00 Preghiera Comunitaria Benedizione Eucaristica

OTTOBRE, il mese del Rosario tutte le sere - ore 21:00

S. Michele arcangelo - Martedì 29 sett. ore 19:00 S. Messa coll.
S. Teresa di Gesù Bambino - Giovedì 1 ottobre
Ss. Angeli Custodi - Venerdì 2 ottobre ore 19:00 S. Messa coll.
Primo Venerdì del Mese - S. Cuore 2 ottobre
S. Francesco d'Assisi - Domenica 4 ore 19:00 S. Messa coll.
SUPPLICA ALLA MADONNA DI POMPEI - Domenica 4 ore 12:00
Madonna del Rosario - Mercoledì 7 ore 19:00 S. Messa
San Giovanni XXIII, papa - Domenica 11
San Carlo Acutis - Lunedì 12 ore 19:00 S. Messa

CAMMINO DI FEDE verso la PRIMA COMUNIONE

Informazioni e iscrizioni per il 1° e per il 2° anno

Segreteria Parrocchiale (ingresso nel Salone)
Lunedì - mercoledì - venerdì ore 10:30-11:30

1° ANNO del Cammino di Fede

Riunione con i genitori: **Martedì 6 ottobre** ore 20:00 (Chiesa)
S. Messa e benedizione dei bambini: **domenica 11** ore 10:30
Inizio degli incontri di catechesi: **Mercoledì 14** ore 16:45 (Suore)

2° ANNO del Cammino di Fede

S. Messa e benedizione dei bambini **domenica 27 settembre** ore 10:30
Inizio degli incontri di catechesi: **Giovedì 8 ottobre** ore 16:45 (Suore)

CAMMINO DI FEDE verso la CRESIMA

Informazioni e iscrizioni: fino al 15 novembre presso la
Segreteria Parrocchiale (ingresso nel Salone)
Lunedì - mercoledì - venerdì ore 10:30-11:30
Inizio degli incontri: **Martedì 17 novembre** ore 20:30

S. Teresa d'Avila - Giovedì 15 ore 10:00 S. Messa
San Gerardo Maiella, patrono delle mamme e dei bambini
Venerdì 16 - ore 19:00 benedizione delle mamme e dei bambini
S. Luca Evangelista - Domenica 18
San Giovanni Paolo II Giovedì 22 ore 10:00 S. Messa
San Raffaele Arcangelo - Sabato 24 ore 19:00 S. Messa coll.

Vivere la Carità in Parrocchia

CENTRO DI ASCOLTO - CARITAS PARROCCHIALE

CENTRO ASCOLTO MEDICO "San Giuseppe Moscati"

MENSA DA ASPORTO "don Roberto Malgesini"

"La Culla di Maria" per il sostegno di bambini 0-12 anni

SEGRETARIA PARROCCHIALE informazioni e certificati

lunedì - mercoledì - venerdì ore 10:00-12:00

PRESENTAZIONE DEL NUOVO SITO PARROCCHIALE

Venerdì 9 ottobre ore 19:30



137° ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE - 1889

Giovedì 29 ottobre

ore 10:00 Esposizione
del SS. Sacramento

Adorazione Eucaristica
per l'intera giornata.

ore 19:00 S. Messa

*È possibile ricevere il dono
spirituale dell'Indulgenza a
queste condizioni: essere in
grazia di Dio (Confessione),
ricevere la Santa Comunione, preghiera per le intenzio-
ni del Papa, professione di fede (Credo) e Padre nostro,
preghiera per la nostra famiglia parrocchiale.*



ORATORIO dei Ragazzi - festa di accoglienza Sabato 17 ottobre ore 16:30 (Cortile di Tutti)

ORATORIO dei Piccoli - festa di accoglienza Sabato 17 ottobre ore 16:00 (Giardino delle Suore)

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio» (Mt 22,2).

Da questa immagine del banchetto nuziale nasce il progetto del nostro Oratorio: un luogo aperto, accogliente, nel quale ogni ragazzo possa sentirsi atteso, accolto e parte di una comunità. L'Oratorio non è soltanto uno spazio per giocare o stare insieme, ma un luogo di amicizia, crescita, ascolto e incontro con Gesù.

Vogliamo offrire ai nostri ragazzi un'esperienza bella e concreta di comunità, aiutandoli a scoprire i propri talenti, a prendersi cura degli altri e a vivere la gioia del Vangelo nella quotidianità. Perché nella festa di Dio c'è posto per tutti: anche per te.

GRANDE PREGHIERA IN SUFFRAGIO DEI FEDELI DEFUNTI

ore 18:30 S. Rosario

ore 19:00 S. Messa - Preghiera per i Defunti

24 ottobre Preghiamo per i nostri familiari defunti

25 ottobre Preghiamo i parroci di San Gennarello,
per i vescovi, i sacerdoti, i diaconi
i religiosi e le religiose defunti

26 ottobre Preghiamo per i genitori defunti

27 ottobre Preghiamo per i coniugi defunti

28 ottobre Preghiamo per i morti sul lavoro
e nel compimento del dovere

29 ottobre Preghiamo per gli amici e i benefattori defunti

30 ottobre Preghiamo per le vittime della violenza,
della guerra, dell'immigrazione
e delle catastrofi naturali

31 ottobre Preghiamo per i figli, i giovani
e i ragazzi defunti

1 novembre "Solennità di Tutti i Santi"

SS. Messe ore 8:00 - 10:30 - 19:00

2 novembre "Commemorazione dei Fedeli Defunti"

SS. Messe ore 8:00 - 19:00

ATTENZIONE: La Messa delle ore 10:30 è sospesa.

*Dalle ore 12 del 1 novembre e per tutto il 2 novembre è possibile ricevere a
beneficio delle Anime del Purgatorio, l'Indulgenza Plenaria, visitando una
chiesa (o del cimitero) con il Padre nostro. Credo. Confessione*